

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Buone pratiche di comunità

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

14. Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto di ONMIC: “Protagonisti di domani: buone pratiche di comunità” si pone come obiettivi generali:

- Offrire al giovane in Servizio Civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.

Il presente progetto vuole offrire ai partecipanti un'esperienza di maturazione e di crescita personale capace di definire per il giovane una funzione attiva e partecipativa nella società accrescendo la propria dimensione umana e professionale.

- Essere al servizio della comunità e del territorio. Il giovane in servizio civile, attraverso il progetto, è al servizio della comunità locale nel suo complesso. Questo significa che il progetto è elaborato con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio ed è strutturato per essere sinergico con i processi e le reti già attive. Il progetto diventa, altresì, strumento e testimonianza per diffondere i valori e la conoscenza del Servizio Civile Nazionale nella comunità in cui opera.

- L'incremento:

- del numero di esperienze on the job;

- di self – efficacy,

- di decision making e problem solving,

- del numero di comportamenti efficaci per reperire/fornire informazioni di tipo lavorativo: il Servizio Civile

Nazionale, in special modo se svolto in cooperative sociali, coniuga gli aspetti e le motivazioni sociali e

solidaristiche ad un'esperienza utile al giovane per acquisire specifiche conoscenze e competenze in alcuni ambiti professionali.

- Testimoniare attraverso l'azione quotidiana i valori della L. 64/2001: si punta a promuovere tra i giovani in Servizio Civile un approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà proiettandoli in un'esperienza concreta che mostri come tali valori si possano declinare operativamente nella quotidianità della vita di ciascuno di loro. Significa, altresì, rendere il periodo di impegno sociale e per la pace vissuto nei dodici mesi di Servizio Civile un'esperienza utile e coinvolgente in cui sperimentare e confrontarsi per poter intraprendere con più consapevolezza le scelte di vita future.

- l'impegno per la difesa della patria con mezzi non armati e non violenti in termini di:

- gestione positiva del conflitto,

- riduzione o superamento della violenza,

- acquisizione o riconoscimento dei diritti,

- valorizzazione delle “differenti abilità”,

Nel dettaglio possiamo indicare quali obiettivi specifici:

- Obiettivo Specifico 1.1- Ridurre il divario socio-culturale di giovani e adolescenti, in particolare di soggetti provenienti da situazioni socio-economiche e familiari difficili e svantaggiate;
- Obiettivo Specifico 1.2 Contrastare stereotipi e discriminazione. Diffondere sul territorio una cultura della solidarietà e del rispetto della diversità fondamentale per il superamento dello stigma nei confronti del disabile e preliminare alla nascita di un contesto dove qualsiasi persona possa costituire una risorsa necessaria;
- Obiettivo Specifico 1.3- Stimolare la creatività, le attitudini, i talenti inespressi, la partecipazione attiva e le capacità di bambini e adolescenti all'interno dei contesti progettuali, promuovendo attività di socializzazione, prevenendo e contrastando i processi di emarginazione;
- Obiettivo Specifico 2.1- Attivare sinergie tra gli enti del territorio salernitano al fine di promuovere la cultura del volontariato come strumento di contrasto all'emarginazione sociale;
- Obiettivo Specifico 2.2- Realizzare attività, iniziative e manifestazioni che siano fruibili a tutti valorizzando al massimo la funzione socializzante e di integrazione che svolgono. Fa parte dell'obiettivo 2.2 anche la progettazione e l'organizzazione di momenti di ascolto e laboratori finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap.
- Obiettivo Specifico 2.3- Promuovere e realizzare attività e manifestazioni finalizzate ad aumentare l'integrazione attraverso momenti di animazione culturale, coinvolgendo la popolazione del territorio comunale. Promuovere la progettazione e l'organizzazione di eventi da parte dei giovani e degli anziani coinvolti nel progetto.

Indicatori (situazione a fine progetto):

1.n. di persone disabili prese in carico;

Partendo dal dato dell'analisi della situazione ex ante (482 disabili e 597 soggetti svantaggiati) utenti coinvolti e distribuiti tra i centri della rete ed i segretariati sociali) prevediamo di incrementare il numero di utenti coinvolti, grazie all'ausilio dei volontari presi in carico, del 5%;

2.n. di ore di apertura delle sedi, di progetti personalizzati e programmati di intervento, il progetto con il supporto dei volontari del servizio civile permetterebbe al centro un aumento complessivo del 40% di ore da mettere a disposizione della comunità per servizi di accoglienza e assistenza;

3.n. di incontri e momenti formativi/informativi sulla tematica delle disabilità e del disagio socioculturale,

4.incremento del 30% del numero di momenti formativi/informativi miranti al recupero/mantenimento di abilità residue, rispetto a quelle previste nella programmazione annuale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari ONMIC – Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili, vanno ad integrare (e non a sostituire) il personale che già opera nei vari settori di interesse del progetto. L'obiettivo è creare un match tra gli operatori che sia altamente formativo e favorisca il trasferimento di competenze teoriche (saperi) e pratiche (tecniche) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

Ai volontari verrà proposto un percorso iniziale di conoscenza e socializzazione, nel corso del quale sarà loro presentata la storia dell'ente, la sua mission e le attività che realizza sul territorio; successivamente saranno integrati nel gruppo degli operatori che lavorano all'interno delle sedi per poter chiarire al meglio ruoli, competenze e settori di intervento del mondo ONMIC.

Conclusasi la fase di accoglienza verrà condiviso con i volontari il progetto, se ne discuteranno obiettivi e azioni specificando quali attività dovranno realizzare e in che maniera questo avverrà.

Schematizzando quanto detto avremo:

- Prima fase (1° mese): Accoglienza

Al momento della presa in servizio i volontari svolgeranno un periodo di inserimento nell'organico di ONMIC per prendere contatto con i referenti delle attività e per conoscere modalità di lavoro e mission dell'ente. Per facilitare questa prima fase sono previsti i primi momenti di formazione specifica e generale che coinvolgeranno i professionisti e l'intera struttura. In questa fase sarà fondamentale l'apporto offerto dal formatore e dall'OLP per favorire un corretto inserimento nell'organico del volontario.

- Seconda fase (2° - 12° mese): Attivazione del progetto

I volontari, passato il primo mese dedicato all'accoglienza, cominceranno a svolgere le attività progettuali così come sopra indicate. L'impegno verrà svolto prevalentemente nelle sedi fisiche preposte con attività a corredo che verranno invece svolte in esterna;

- Terza fase (11° - 12° mese): Valutazione del lavoro svolto

In questa fase è previsto un momento di confronto tra volontari e operatori per definire limiti ed eventuali incongruità riscontrate nello svolgimento del progetto. A tal fine sono previsti incontri tra i volontari e i diversi referenti delle attività e incontri degli stessi con i coordinatori generali per evidenziare diversi approcci alle modalità operative e alle finalità previste.

Operativamente i volontari affiancheranno gli operatori nello svolgimento delle attività di integrazione sociale, affiancamento ed accompagnamento dei soggetti portatori di handicap oltre ad essere coinvolti nei momenti ricreativi

previsti. Con il sostegno dei volontari del S.C. si potenzieranno le attività delle sedi nei termini di un incremento delle ore di apertura e del numero di beneficiari degli interventi proposti.

I volontari, completamente inseriti nelle attività previste, saranno così di supporto agli operatori e in particolare saranno impiegati in quattro ambiti:

- Supporto domiciliare alla persona

È l'ambito che racchiude tutti i servizi assistenza domiciliare; in questo caso gli utenti (disabili, soggetti svantaggiati, portatori di handicap) vengono seguiti direttamente al proprio domicilio da uno o più operatori del servizio civile affiancato da uno o più operatori della struttura in base alle esigenze assistenziali rilevate.

L'assistenza domiciliare viene erogata a tre diversi livelli:

1. Il livello (bassa intensità) è destinata a persone parzialmente non autosufficienti o con difficoltà;
2. Il livello (media e alta intensità) consiste in interventi di natura specifica e che necessitano anche di personale esperto a cui il volontario si affiancherà;
3. III livello (assistenza domiciliare integrata) è destinata a persone con una situazione complessa, che richiede interventi multipli anche di tipo medico, e socio-assistenziale.

- Supporto alle famiglie

Si interverrà, in particolare, sulla base di "livelli essenziali di assistenza", che risponderanno a bisogni inevitabilmente non considerati dai servizi tradizionali, come ad esempio le necessità di socializzazione e di assistenza a pratiche quotidiane, ad esempio di carattere burocratico, per le quali la condizione di svantaggio potrebbe costituire difficoltà di non poco conto.

- Supporto sociale in rete

I volontari opereranno attivamente all'organizzazione di attività utili all'integrazione sociale o al reintegro in attività sociali dei destinatari degli interventi affiancandosi anche ad altre realtà del territorio e cooperando con loro nelle fasi di organizzazione, gestione e affiancamento dei soggetti in situazione di difficoltà.

- Supporto giovanile

in questo caso i volontari saranno impegnati attivamente con i soggetti più giovani a cui garantiranno attività ricreative, di supporto formativo e logistico allo scopo di assolvere ai basilari bisogni propri del periodo di formazione dell'individuo. L'ambito specifico punta a favorire il contatto diretto con altri soggetti, interessati o meno dai medesimi interventi, e quindi al moltiplicarsi delle occasioni di socializzazione.

A corredo di quanto detto in precedenza va sottolineato come i volontari saranno coinvolti attivamente anche nelle attività di monitoraggio, raccolta dati e ricerca previste. I dati raccolti ed elaborati renderanno ancora più puntuale la redazione del report finale con dati raccolti direttamente sul campo da chi ha contribuito ad ampliare le attività targate ONMIC sul territorio.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

sedi di svolgimento del servizio:

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Stato	Codice Sede	N° Volontari
SU00194	ONMIC SA	VIA ENRICO MOSCATI	SALERNO	Accreditata	179579	12
SU00194	ONMIC ADRIANO	VIA ADRIANO AUROFINO	SALERNO	Accreditata	179581	12
SU00194	ONMIC OROFINO 4	VIA LUCIO OROFINO	SALERNO	Accreditata	179615	12
SU00194	ONMIC LIONI	VIA TIZIANO C/O CENTRO SOCIALE	LIONI	Accreditata	179600	4
SU00194	ONMIC POLLICA	VIA CARACCIOLO	POLLICA	Accreditata	179619	5
SU00194	ONMIC POZZUOLI	VIA CANOSA	POZZUOLI	Accreditata	179621	5
SU00194	ONMIC SAN GIUSEPPE VESUVIANO	VIA PURGATORIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Accreditata	179626	5
SU00194	ONMIC SANTA MARIA CAPUA VETERE	PIAZZA ADRIANO	SANTA MARIA CAPUA VETERE	Accreditata	179571	6
SU00194	ONMIC CASAGIOVE	VIA RECALONE O REGALONE	CASAGIOVE	Accreditata	179574	6

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: senza vitto e alloggio

Codice Ente	Sede	Indirizzo	Comune	Stato	Codice Sede	N° Volontari
SU00194	ONMIC SA	VIA ENRICO MOSCATI	SALERNO	Accreditata	179579	12
SU00194	ONMIC ADRIANO	VIA ADRIANO AUROFINO	SALERNO	Accreditata	179581	12
SU00194	ONMIC OROFINO 4	VIA LUCIO OROFINO	SALERNO	Accreditata	179615	12
SU00194	ONMIC LIONI	VIA TIZIANO C/O CENTRO SOCIALE	LIONI	Accreditata	179600	4
SU00194	ONMIC POLLICA	VIA CARACCILOLO	POLLICA	Accreditata	179619	5
SU00194	ONMIC POZZUOLI	VIA CANOSA	POZZUOLI	Accreditata	179621	5
SU00194	ONMIC SAN GIUSEPPE VESUVIANO	VIA PURGATORIO	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Accreditata	179626	5
SU00194	ONMIC SANTA MARIA CAPUA VETERE	PIAZZA ADRIANO	SANTA MARIA CAPUA VETERE	Accreditata	179571	6
SU00194	ONMIC CASAGIOVE	VIA RECALONE O REGALONE	CASAGIOVE	Accreditata	179574	6

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

I volontari dovranno partecipare agli incontri organizzati e adempiere alla formazione generale e specifica, garantendo la presenza per l'intero monte ore previsto. Durante le giornate di formazione, gli stessi non potranno usufruire di permessi, fatti salvi i soli casi di concorsi pubblici, grave lutto familiare e malattia, che dovranno essere opportunamente documentati al fine di essere posti agli atti nel registro formazione.

I volontari sono obbligati a frequentare i corsi di formazione generale e specifica così come previsti nel progetto di servizio civile e, qualora si verificassero assenze rientranti nelle predette fattispecie, queste dovranno essere obbligatoriamente recuperate.

Ai volontari è richiesto in primis il rispetto delle norme sulla privacy previste da ONMIC.

ONMIC, organizzerà l'attività e informerà in maniera preventiva e opportuna i volontari sulle necessità che possono emergere dai servizi, ma viene chiesta ai volontari, al fine di garantire la continuità, la disponibilità:

- Alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo previa comunicazione, secondo le esigenze progettuali,

A spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni programmate nell'ambito del progetto stesso.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Il Decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, all'art. 8, comma 1 (Funzioni degli enti di servizio civile universale), prevede che gli enti di servizio civile universale svolgano, tra le altre, anche le attività propedeutiche per il riconoscimento e la valorizzazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari durante lo svolgimento del servizio civile universale.

L'ONMIC rilascerà al termine del periodo di Servizio Civile l'Attestato Specifico che certificherà le competenze non formali acquisite dagli operatori volontari e che saranno valide ai fini del curriculum vitae.

Le competenze che i giovani in servizio matureranno discendono direttamente dalle attività per loro previste dal progetto. Tali competenze saranno attestate attraverso il rilascio di un Attestato Specifico da parte di ONMIC formazione s.r.l. Impresa sociale, seguendo il percorso di attestazione previsto dalle direttive del servizio civile.

Le competenze sono organizzate in tre categorie:

- Competenze Standard,
- Competenze Sociali e Civiche,
- Competenze Chiave di Cittadinanza

Per il progetto di servizio civile saranno disposte oltre le Certificazione standard, tutte le procedure necessarie per la Certificazione delle competenze e attraverso la collaborazione con ONMIC formazione l'attestazione della Certificazione specifica – ai sensi del d.lgs.13/2013.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il *Sistema di Selezione* e il Sistema di Formazione accreditati sono per l'ONMIC fondamentali per *crecita personale dell'operatore volontario*. La valutazione e la selezione si basa su una valutazione quantitativa e qualitativa dei candidati attraverso l'utilizzo di strumenti di analisi delle competenze specifiche e trasversali dei candidati con particolare riferimento agli aspetti motivazionali. Per quanto riguarda la fase di selezione, si precisa che a strumenti quali test, interviste chiuse o altro, si predilige un colloquio approfondito su: servizio civile, progetto e curriculum personale (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non), al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini, oltre ad una breve autopresentazione da parte del candidato. Per alcune domande del colloquio, in particolare per quelle rivolte all'esplorazione delle competenze acquisite in diversi ambiti (studio, lavoro, hobby, volontariato ecc.) e per indagare le capacità di pianificazione e riflessive del candidato, se cioè il candidato è in grado di effettuare le scelte opportune e di riflettere sulle motivazioni.

Criteria di selezione del volontario

La selezione dei volontari verrà effettuata direttamente dallo staff dell'ente con le risorse umane accreditate per tale funzione. I candidati si dovranno attenere alle indicazioni fornite in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive. Gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle procedure di selezione sono:

- Valutazione documentale e dei titoli;
- Colloquio personale.

La valutazione documentale prevede l'attribuzione di punteggi ben definiti ad un insieme di variabili legate a titoli e documenti presentati dai candidati. I candidati dopo la selezione saranno collocati lungo una scala di valutazione espressa in centesimi risultante dalla sommatoria dei punteggi massimi ottenibili sulle seguenti scale parziali:

1) Esperienze lavorative e/o di volontariato: massimo punteggio ottenibile 28 punti.

2) Colloquio: massimo punteggio ottenibile 60 punti.

Allo scopo di favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con basso grado di scolarizzazione è stata ideata una griglia di valutazione del titolo che attribuisce il punteggio maggiore proprio a coloro che sono in possesso della Licenza Media. Questo criterio di valutazione ha l'obiettivo di ridurre il gap iniziale, derivante dalla valutazione dei titoli, tra chi ha la terza media e chi invece ha conseguito titoli di studio di grado più elevato. In questo modo si rendono più omogenei i valori dei punteggi di partenza consentendo anche ai giovani con bassa scolarizzazione di aumentare le proprie chances di partecipazione al progetto di servizio civile.

VALUTAZIONE DEI TITOLI (Curriculum)

Il punteggio da attribuire è di **max 50** punti strutturati come nella seguente tabella:

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato

max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.	
Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi.	
ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto nello stesso settore d'intervento	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Ente diverso da quello che realizza il progetto nello stesso settore d'intervento	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>

TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio: max 8 punti	
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento attinente al progetto)	<i>8 punti</i>
Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento NON attinente al progetto)	<i>7 punti</i>
Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto	<i>7 punti</i>

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto	6 punti
Diploma scuola superiore attinente al progetto	6 punti
Diploma scuola superiore non attinente al progetto	5 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (<i>max 4 punti</i>)	1 punto/anno concluso

--

Titoli di studio professionali: max 4 punti

I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).

ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti

N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non verrà valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente

--

ALTRE CONOSCENZE

Altre conoscenze in possesso del giovane max 4 punti

Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti

ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

--

COLLOQUIO -

Il punteggio da attribuire è di **max 60** punti.

La prova orale consisterà in un colloquio che verterà sui seguenti argomenti:

- | | |
|----|---|
| 1. | Il volontariato |
| 2. | Il servizio civile universale |
| 3. | Il progetto |
| 4. | Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo |
| 5. | La motivazione del candidato |

Il colloquio verterà sui precedenti 5 fattori/domande. Per ciascuno dei 5 fattori è attribuito un punteggio ricompreso tra un minimo di 36 ed un massimo di 60 punti. Il punteggio finale è dato dalla media aritmetica dei punteggi attribuiti a ciascun fattore di valutazione. Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla media aritmetica della somma dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia ed indicati ai punti da 1 a 5 diviso il numero dei fattori ossia 5.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di formazione - Via Adriano Aurofino, 25 - 84127 Salerno.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

4) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

Centro di formazione - Via Adriano Aurofino, 25 - 84127 Salerno.

5) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione sarà erogata presso la sede locale dell'ente accreditato indicata al punto 14 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

La formazione sarà organizzata e gestita da ONMIC con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITAMENTO attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

I corsi di formazione tenuti dal nostro ente prevedono:

- **lezioni frontali - LF** (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.

Per le lezioni frontali verranno adottati metodi di apprendimento personalizzati per ogni singolo volontario. Si terrà conto delle inclinazioni e delle predisposizioni di ognuno e si affronteranno le tematiche prescelte soffermandosi sull'analisi cognitiva. Affinché la lezione frontale sia finalizzata alla promozione di processi di apprendimento e non limitata alla mera illustrazione di contenuti, verrà resa più interattiva, integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti. Per ogni tematica trattata saranno previsti momenti di confronto tra i partecipanti sui contenuti proposti con conseguenti dibattiti con i relatori nei quali dare spazio a domande, chiarimenti e riflessioni.

- **dinamiche non formali - DNF-** (giochi di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente

metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.

Per la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di gruppo saranno utilizzate tecniche formative che, stimolando le dinamiche di gruppo, facilitano la percezione e l'utilizzo delle risorse interne ad esso, tali tecniche comprenderanno in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training.

- **formazione a distanza - F.A.D.** - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

È bene sottolineare che ad ogni volontario saranno fornite dispense relative al percorso formativo.

Il percorso formativo che verrà offerto ai volontari sarà personalizzato il più possibile e punterà ad ottenere nuove skill non solo attraverso il generico sistema della lezione frontale ma anche e soprattutto attraverso la partecipazione diretta, lo scambio di esperienze e l'interazione tra pari propria dell'apprendimento reciproco.

Sarà in ogni caso a cura dei formatori tarare e personalizzare il percorso formativo in aggiunta e coerentemente con i contenuti previsti dalla macro area di riferimento tenendo ben presenti:

- *le capacità ricettive dei singoli volontari;*
- *le necessità dell'ente;*
- *gli obiettivi finali previsti dallo specifico progetto.*

6) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica prevista dal progetto si articola nei seguenti moduli previsti dalle **nuove linee guida per la formazione** dei volontari:

1.MODULO: Introduzione alla comunicazione con adulti che vivono una situazione di disagio

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Formatore: SIANO DANIELA/GIOVANNA PISAPIA

Durata: 20 ore

Contenuti: Nozioni di base sulla comunicazione: soggetti, elementi e processi della comunicazione; la comunicazione efficace; le "interferenze"; la comunicazione non verbale, l'ascolto attivo.

La comunicazione e le relazioni in ambito familiare e lavorativo: strumenti e modalità.

La relazione con i colleghi, la relazione con l'utente.

Obiettivi: Fornire ai partecipanti le nozioni base e gli strumenti per gestire al meglio le dinamiche relazionali che si troveranno ad affrontare nello svolgimento del loro incarico, soprattutto in riferimento a situazioni "difficili". In particolare si mostrerà come valorizzare l'esperienza comune negli scambi relazionali.

Familiarizzare con le modalità di relazione e comunicazione del contesto lavorativo, imparando a conoscere ed utilizzare gli strumenti a disposizione, acquisire consapevolezza del proprio ruolo e dei compiti all'interno dell'organizzazione, instaurare corrette relazioni interpersonali.

2.MODULO: Lavorare in team.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Formatore: MICHELE D'ELIA

Durata: 10 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe.

Obiettivi: Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali. L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure messe in campo.

3. MODULO: Lavorare per le persone con disagio.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Formatore: TEA LUIGIA SIANO

Durata: 10 ore

Contenuti: Nozioni di base sul disagio adulto: cosa si intende per disagio, le varie forme di disagio (povertà, disoccupazione, difficoltà di integrazione per stranieri ed ex detenuti, violenza di genere), mission e valori fondanti dell'ONMIC con particolare riferimento al fronte dell'assistenza a persone con disagio. In questo modulo ci si propone di rivisitare i termini comunemente utilizzati nelle espressioni che riguardano il nostro tema. Sono termini tecnici e forse non è male verificare se i corsisti ne conoscano il vero significato tecnico.

Obiettivi: Aiutare i corsisti (volontari nella fattispecie) a sviluppare connessioni significative, sinergie, forme di autoaiuto, capaci di indicare concretamente all'immigrato una strada per una efficace soluzione del suo problema ma senza prevaricare sull'autonomia e dignità della persona immigrata.

Il percorso di orientamento-accompagnamento dell'immigrato a partire da casi concreti: analisi del problema e delle potenzialità del territorio di riferimento (storia, economia, problematiche sociali in termini di bisogni/disagi e risorse/opportunità); individuazione di obiettivi e percorsi possibili.

4. MODULO: Assistenza: sistemi integrati, prevenzione e reinserimento sociale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Formatore: SIANO DANIELA/PISAPIA GIOVANNA

Durata: 15 ore

Contenuti:

- Assistenza e prevenzione sociale.
- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo).
- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale.
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze.
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione.
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali – istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni.
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento.
- Relazione sulla legge 833/78 istitutiva del Servizio Sanitario Nazionale con approfondimenti sui diritti all'assistenza, prevenzione, riabilitazione e organizzazione delle strutture sanitarie sul territorio.
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale).
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva),

integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa, ...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi, formazione e aggiornamento.

Obiettivi: Obiettivo del modulo formativo è la comprensione del sistema di prevenzione, tutela e solidarietà su cui si fonda lo stato sociale. I volontari acquisiranno consapevolezza della valenza socio-educativa dell'assistenza rivolta alle categorie disagiate, quale forma di prevenzione dei comportamenti devianti, di reinserimento sociale e di riabilitazione.

L'OLP inoltre, nel corso di tutto l'anno, si occuperà settimanalmente di:

- verificare l'apprendimento dei volontari, supervisionare il lavoro pratico dei volontari;
- riflettere insieme ai volontari sull'importanza e il senso del loro ruolo all'interno del progetto.

5. MODULO – Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile universale.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Formatore: BENVENUTO GIUSEPPE

Durata: 10 ore

Contenuti: Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.

Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall'ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l'attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.

In secondo luogo, i rischi connessi all'attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell'Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa.

L'attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall'art.36. del D.Lgs. 81/08.

In particolare l'informazione riguarda:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività progettuale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione;
- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell'ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT
- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all'attività del volontario.

Obiettivi: Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all'attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell'inizio dello svolgimento dell'attività in cui si

evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

6. MODULO - Acquisizione di profili professionali e di competenze in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell'auto-imprenditorialità.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Formatore: PISAPIA GIOVANNA/ SIANO TEA LUGIA

Esperto: DANIELE DE CHIARA

Durata: 10 ore.

Contenuti: Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo. Nozioni di base sull'auto-imprenditorialità giovanile:

- come accedere ai fondi destinati all'avvio di una possibile attività lavorativa o all'apertura di un'associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario
- come stilare un curriculum vitae in formato europeo: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite.
- come si realizza un progetto: compilazione della documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali.

Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Protagonisti di domani

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4 Agenda 2030 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 2 mesi

Ore dedicate: **22**

di cui:

- **numero ore collettive: 17**
- **numero ore individuali: 5**

Tempi, modalità e articolazione oraria:

L'attività verrà effettuata nella seconda parte del progetto di Servizio Civile Universale e si comporrà per ciascun operatore volontario di servizio civile di 22 ore così erogate:

- a. **n° 5 ore saranno effettuate in modalità individuale e saranno erogate in momenti distinti**, della durata di circa 1 ora per operatore volontario, all'inizio ed al termine del percorso di tutoraggio.

Tali ore saranno dedicate a:

- Scheda anagrafico-professionale, rilevazione bisogno professionale e di servizi, aspettative personali sul percorso di servizio civile e ripercussioni personali future.
- Attività di bilancio delle competenze.
- Individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici e della formazione, supporto all'autopromozione.
- Revisione del CV da parte dal volontario alla luce delle indicazioni offerte in momenti di gruppo.
- Eventuale processo di messa in trasparenza al fine del riconoscimento dei crediti per l'accesso a proposte formative pubbliche e private.

- b. **n° 17 ore saranno gestite in modalità collettiva e saranno erogate in cinque momenti distinti**, della durata di 3 ore, ed uno della durata di 2 ore.

- **Il primo momento** sarà dedicato alla presentazione delle caratteristiche del mercato del lavoro, dei servizi formativi locali e internazionali, dei centri per l'impiego e dei servizi al lavoro presenti sul territorio.
- **Il secondo momento** sarà dedicato alla definizione delle principali Politiche attive del lavoro, alle offerte formative dei centri di formazione professionali della Regione Campania e alle offerte formative private (a catalogo).
- **Il terzo momento** sarà dedicato alle tipologie di incontro tra domanda e offerta, alla teoria dei colloqui di selezione, fattori motivanti, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, elementi di organizzazione aziendale, conoscenza essenziale della normativa del lavoro (Jobs Act, normativa di riferimento, ...).
- **Il quarto momento** sarà dedicato alle tecniche e agli strumenti di promozione del proprio profilo professionale (linkedin, Piattaforme on line, ecc..) insieme ad attività di role playing per la propria presentazione e promozione ai servizi per il lavoro o a eventuali occasioni di selezione al lavoro.
- **Il momento finale** sarà dedicato ad attività di raccordo tra i materiali prodotti, visione e condivisione dei CV personali, restituzione di quanto condiviso in una chiave di lettura dinamica della gestione del gruppo.

L'attività collettiva sarà realizzata all'interno di aule/laboratori adeguatamente attrezzati per favorire la proficua personalizzazione e realizzazione delle attività proposte: momenti di formazione teorica, attività di lavoro personale al pc, lavoro in piccoli gruppi.

Il tutoraggio promosso all'interno del progetto di servizio civile si muove seguendo un modello innovativo per la consulenza e l'orientamento ossia il **"life design"**; esso costituisce un paradigma teorico-operativo che enfatizza la continua evoluzione dell'individuo, della società e dell'economia moderna. Si fonda **sull'epistemologia del costruzionismo sociale**, secondo il quale l'identità e la conoscenza di un individuo sono il prodotto dell'interazione sociale e i significati si costruiscono attraverso il discorso.

Lo sviluppo professionale di una persona non segue più traiettorie lineari e prevedibili, come succedeva in passato, e la società globale odierna rende necessario saper gestire incertezza e frequenti transizioni. Per realizzare un progetto di vita soddisfacente è fondamentale integrare armoniosamente i diversi contesti di vita, lavoro, i valori personali, le aspettative e i desideri e i molteplici ruoli ricoperti.

Il mondo del lavoro di oggi si caratterizza per un alto livello di complessità, mutevolezza, differenziazione di ruoli e sempre maggiore specializzazione delle competenze.

Per questo, si valorizzeranno interventi basati su un approccio sistemico e contestuale, basati su una logica non lineare e azioni di tipo preventivo che forniscano ai giovani operatori volontari le competenze e le abilità necessarie ad affrontare il futuro.

Nella progettazione e gestione del proprio progetto di vita, il tutor aiuterà gli operatori volontari a delineare la propria storia di cittadinanza attiva e partecipata attraverso risposte adattive affinché siano in grado di assolvere ai propri compiti evolutivi e attraversare le transizioni trovando soluzioni soddisfacenti per la realizzazione degli obiettivi personali.

Il percorso di tutoraggio si delinea nei suoi momenti di attuazione attraverso delle attività specifiche quali:

- momenti di confronto orientativo, anche attraverso momenti di brainstorming, incentrato sull'emersione del sé, sulla valutazione/autovalutazione delle molle motivazionali, sulle idee progetto relative ai desideri, ai sogni, alle aspettative professionali;
- laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, strutturazione della lettera di presentazione e realizzazione di un piano per il bilancio delle competenze.
- momenti di valutazione/autovalutazione delle competenze di base (linguistica, informatica, d'ascolto, ecc.) ed individuazione delle modalità più efficaci per potenziare e/o acquisirle durante l'esperienza del servizio civile;
- momenti di confronto e informatizzazione sulle istituzioni pubbliche e private che si occupano di politiche attive per l'occupazione (centri per l'impiego, APL, Agenzie interinali presenti sul territorio, siti internet e social network dedicati alla ricerca/offerta di lavoro, ecc.);
- compilazione di griglie e schede strutturate sia nell'ambito del colloquio individuale sia nei laboratori;
- counseling orientativo sul mercato del lavoro locale, sulle regole, sulle normative, sulle opportunità, sulle criticità, sulle risorse territoriali d'accesso e di tutela; Bilancio attitudinale o bilancio di prossimità per quei destinatari che hanno evidenziato esperienze lavorative pregresse significative;
- agevolare e sostenere l'accesso al mondo del lavoro, stimolando un atteggiamento proattivo con tecniche e metodologie quali: lezione interattiva, simulazioni e role-playing, discussioni di gruppo, riflessioni individuali

21.2) Attività opzionali

Durante tutta la fase di tutoraggio sarà attivata una mailing list settimanale a cui saranno allegate le offerte di lavoro aggiornate presenti sul territorio. In questo modo i giovani volontari operatori potranno, anche con il supporto del tutor che resterà a loro disposizione previo appuntamento concordato, a presentare la loro candidatura in funzione delle competenze tecnico professionali, nonché esperienziali in proprio possesso.

Inoltre saranno progettate, per tutti coloro che ne faranno richiesta, misure di accompagnamento e inserimento lavorativo per sostenere il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro, attraverso:

- scouting delle opportunità,
- definizione e gestione della tipologia di accompagnamento e tutoring

- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del giovane. Descrizione Attività
- scouting delle opportunità occupazionali;
- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- pre-selezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate (formazione, tirocini, apprendistati professionalizzanti, ecc...)